GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — SABATO 27 OTTOBRE — **NUM. 252**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 11 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4083** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il Ruolo organico del personale dell'Istituto di belle arti di Parma, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 23 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

RUOLO ORGANICO *dell'Istituto di belle arti di Parma.*

Direttore (Indennità)	L.	500
Professore di letteratura e storia applicata alle belle arti e bibliotecario	»	3000
Professore di disegno.	»	3000
Professore di disegno modellato	»	3000
Professore di ornato	»	3000
Professore di geometria, prospettiva ed architettura .	»	3000
Aggiunto al professore di disegno	»	2000
Aggiunto al professore di disegno modellato	»	2000
Aggiunto al professore di ornato	»	2000
Aggiunto al professore di geometria, prospettiva ed architettura	»	2000
Incaricato per l'anatomia	»	1500
Ispettore della galleria	»	2000
Aggiunto all'ispettore	»	1500
Direttore e professore della scuola d'incisione . . .	»	5000
Aggiunto sostituto d'incisione in rame	»	720
Maestro d'intaglio delle medaglie	»	1500
Cinque collaboratori all'opera delle incisioni degli affreschi del Correggio e del Parmigianino a lire 1500 per ciascuno	L.	7500
Calcografo	»	800
Aiuto calcografo	»	300
Segretario economo	»	2000
Custode consegnatario	»	1200
Quattro bidelli a lire 900 per ciascuno	»	3600
Quattro scopatori a lire 720 per ciascuno	»	2880
Bidello custode della Camera di S. Paolo	»	900
	L.	54900

Roma, 23 settembre 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il N. **4091** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 20 degli statuti della Banca Nazionale nel Regno, approvati col Regio decreto 1° ottobre 1859, numero 3622,

Visto l'articolo 8 della legge 30 aprile 1874, num. 1920 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato con Regio decreto 17 settembre 1876, n. 3375 (Serie 2ª),

Di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

La Banca Nazionale nel Regno è autorizzata ad emettere per proprio conto biglietti del taglio di lire mille, i quali avranno i distintivi e i segni caratteristici seguenti, cioè:

Il biglietto da mille lire, proprio della Banca Nazionale, si stende in larghezza per 215 millimetri e in altezza 124 millimetri circa misurati sulle parti più sporgenti del fondo ed esclusi i margini e la matrice.

Tale biglietto è stampato su carta filigranata di color ceruleo. La filigrana di questa carta consiste in due cerchi di quattro centimetri circa di diametro, nei quali risultano a chiaro-scuro due teste. La prima, nel cerchio a sinistra, rappresenta Minerva coperta d'elmo cristato; la seconda nel cerchio a destra rappresenta l'Italia con corona turrita. Queste due teste sono affatto di profilo e guardano verso il centro del biglietto.

Il *recto* del biglietto è costituito di tre parti diverse, il *fondo*, la *vignetta* e il *testo*.

Il fondo, impresso in tinta violetta chiara, presenta un gran rettangolo ad angoli ritondati, limitato da una gran fascia ornata, che porta ripetutamente espresse le parole *mille lire* e la cifra *1000*. Lo spazio racchiuso entro questa fascia è tutto ripieno di circoletti di due diverse dimensioni, che si formano dall'intreccio di varie fascie sottili portanti ripetute le parole *mille lire* e la cifra *1000*. — Nei piccoli cerchietti risalta un piccolo *B*; nei più grandi una piccola cifra *1000*; e si vede una stella in tutti gli spazi di forma triangolare lasciati vuoti dai cerchi accennati. Questo fondo occupa tutta la superficie del biglietto, tranne i due spazi circolari, nei quali viene a ricadere la filigrana della carta. Sotto gli ornati e le figure della vignetta questo fondo sparisce per dar luogo a una semplice punteggiatura.

La vignetta impressa in azzurro, presenta in alto un gran nastro svolazzante ed ornato, sul mezzo del quale riposa lo stemma Reale. I lati verticali sono occupati da due putti, che in atteggiamento diverso sorreggono in alto due cartelle rettangolari che vengono a formare i due angoli superiori del disegno, e portano ciascuna una cifra *1000*. Questa cifra è chiara su fondo cupo nella cartella a sinistra, e viceversa cupa su fondo chiaro nella cartella a destra. Questi due puttini posano sopra due basamenti che vengono a formare i due angoli inferiori del biglietto, e che portano ripetuta la comminatoria contro i falsari, della quale sarà detto in appresso. Il lato orizzontale inferiore della vignetta è occupato da due grandi figure femminili, che rappresentano l'industria e l'agricoltura. Queste due figure, coperte d'ampie vesti, siedono sopra un medesimo piano, si tengon per mano e si guardano. Quella a sinistra, rappresentante l'industria, tiene la destra appoggiata sopra un martello; le sta presso una grande ruota dentata; ha dietro di sè un'incudine e l'estremità di un camino d'officina dal quale esce fumo. In prossimità del suo fianco sinistro vedonsi posate sul piano due ruote dentate di diversa grandezza fermate ad un medesimo asse. La figura a destra, rappresentante l'agricoltura, tiene colla sinistra un falcetto, e con la stessa mano appoggia alla spalla un covone di spighe. Ha dietro di sè una vite e le sta presso un alveare. Dietro queste figure stendesi il mare, nel quale distinguesi un piroscafo che ricade tra le due figure suddette, e una piccola barca a vela latina che ricade in prossimità dell'alveare suddetto.

Il testo è impresso in nero, e consta della leggenda e della comminatoria contro i falsari. La leggenda è distribuita in sei linee, come appresso: *Banca Nazionale - nel Regno d'Italia - mille lire - pagabili al portatore - ed a vista - (art.* 8, *legge 30 aprile 1874*). — La prima linea di maiuscole romane di forma antica, è divisa in due parti e campeggia sul gran nastro svolazzante della vignetta; la seconda di maiuscole simili più piccole, si curva sotto lo stemma Reale; la terza di dimensione maggiore, occupa il centro del biglietto fra i due circoli filigranati; le altre due di maiuscolette, stanno sotto a queste; e viene ultima la sesta composta di maiuscolette più piccole ancora. Sotto i due circoli filigranati sono le due firme del controllore e del cassiere.

La comminatoria contro i falsari è duplicata, distribuita in otto linee e così concepita: *la legge punisce - chi fabbrica biglietti - falsi chi li introduce - e li usa nel Regno, e - chi avendoli ricevuti - per veri, li rimette in - circolazione dopo co- - nosciutane la falsità.*

Tale comminatoria è composta tutta in minute maiuscolette, occupa gli specchi dei due basamenti su cui sorgono i putti della vignetta, ed è chiara su fondo nero nel basamento a sinistra, nera su fondo chiaro nel basamento a destra.

A sinistra figura la matrice del biglietto impressa in nero e composta di caratteri intrecciati.

Il verso del biglietto è pure impresso a colori diversi, e consta del fondo e della vignetta.

Il fondo di color giallo-bruno è circoscritto da una fascia simile a quella che inquadra il fondo del recto, ed è costituito da una fittissima e sottile lineatura che occupa tutto il biglietto, tranne i due circoli entro i quali viene a ricadere la filigrana della carta e chi si converte in semplice punteggiatura sotto gli ornati della vignetta. Sotto questi due circoli risaltano a quattro per parte gli otto stemmi delle otto principali città d'Italia, eseguiti a rilievo e disposti a guisa di croce di S. Andrea con le punte rivolte l'una verso dell'altra. Sotto il primo circolo a sinistra sono gli stemmi di Genova, Torino, Napoli e Firenze: sotto l'altro, quelli di Venezia, Milano, Roma e Palermo.

La vignetta impressa in azzurro porta nel centro una grande cornice accartocciata, a vacuo ovale, entro il quale figura un mezzo busto rappresentante l'Italia. La testa di questa figura è rivolta alquanto verso la sinistra di chi guarda il biglietto: ha i capelli ricadenti sopra le spalle; porta una corona di torri sovrapposta ad altra di lauro e sormontata da una stella. Il petto e le spalle sono coperti da una lorica che per fermaglio ha uno scudetto con la croce di Savoia. La cornice che inquadra questa testa porta ripetute le parole *mille lire*, distribuite sulle parti sporgenti che ne formano gli angoli; nel basso poi porta una testa di Mercurio coperta del solito attributo del cappello alato.

I lati verticali di questa vignetta sono occupati da due trofei: il primo dei quali a sinistra è composto di macchine di diverso genere relative alla chimica, alla fisica, all'astronomia, alla geodesia, alla nautica; l'altro a destra è composto di istrumenti e di prodotti proprii della scultura, della architettura, della pittura, della musica, della drammatica, della ceramica. Questi trofei sono sorretti e sormontati da quattro cartucce rettangolari, che corrispondono ai quattro angoli del biglietto e sono destinate a portare impresse in nero le indicazioni duplicate della serie e del numero proprii di ciascun biglietto.

Il lato orizzontale superiore della vignetta, nelle parti non occupate dalla estremità superiore della gran cornice centrale e dalle due cartucce, è formato da rami di lauro, sui quali svolgesi un nastro svolazzante ed ornato, che a destra ed a sinistra viene a curvarsi sotto le cartucce, e porta la leggenda, divisa in due parti: *Banca Nazionale - nel Regno d'Italia* — formata di maiuscole romane di forma antiquata. Il lato orizzontale inferiore della vignetta stessa è occupato da due cornucopie ornate, che muovono di sotto la gran cornice centrale e sono ricolme di fiori e di frutti. Si svolgono presso queste cornucopie due rami di vite con pampani e grappoli, e sopra questo insieme si stende un nastro che porta impresso in nero la data della creazione del biglietto.

A destra è un ornato verticale che fa parte della matrice, impresso in azzurro, e che porta ripetute al centro le parole: *mille lire*.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma addì 19 ottobre 1877.

Il Ministro: DEPRETIS.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 11 del R. decreto 31 agosto 1871, n. 436;

Visti i decreti Ministeriali 24 agosto 1870 e 9 settembre 1871 riguardanti gli esami di concorso all'impiego di aiuto agente nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 4 e 6 del mese di febbraio 1878 avranno luogo presso le seguenti Intendenze di finanza gli esami di concorso per la nomina all'impiego di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto in base al programma unito al precitato decreto Ministeriale del 20 agosto 1870:

1. Ancona — 2. Aquila — 3. Bari — 4. Bologna — 5. Cagliari — 6. Caltanissetta — 7. Catania — 8. Catanzaro — 9. Chieti — 10. Cosenza — 11. Firenze — 12. Genova — 13. Girgenti — 14. Messina — 15. Milano — 16. Modena — 17. Napoli — 18. Palermo — 19. Parma — 20. Potenza — 21. Roma — 22. Sassari — 23. Torino — 24. Venezia — 25. Verona.

Art. 2. Sono ammessi agli esami:

a) I volontari delle agenzie delle imposte dirette;

b) Coloro che hanno riportato la licenza liceale o quella di istituti tecnici e che hanno un'età non minore di anni 18, nè maggiore di anni 30.

Art. 3. L'esame scritto comincierà alle ore otto antimeridiane e non potrà durare oltre le cinque pomeridiane del 4 febbraio predetto.

L'esame orale avrà luogo nel giorno 6 successivo.

Art. 4. Per le ammissioni al concorso, per le formalità degli esami e dello scrutinio, e per la classificazione degli aspiranti dovrà servire di norma il succitato decreto Ministeriale del 9 settembre 1871.

Dato a Roma, il 18 ottobre 1877.

Pel Ministro: F. Seismit-Doda.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì, 28 gennaio 1878, avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica e tre in quella consolare

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 23 ottobre 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del Genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durantè il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dall'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro chè, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desideri.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.

Del matrimonio e dei diritti di famiglia.

Della tutela.

Della proprietà.

Dei contratti e delle obbligazioni.

Teorie delle prove.

Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. **Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.**

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizioni — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.
Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideato dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito — Banche — Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e i suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio Evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza ed influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Acquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e Statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le Missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pubblico concorso alle cattedre qui sotto indicate.

Coloro, che possono aspirare all'ammissione al concorso, debbono dichiarare se intendono concorrere per titoli, per esame, ovvero per titoli ed esame insieme, avvertendo che il Ministero riterrà come concorrenti per soli titoli quelli che non abbiano fatta una esplicita dichiarazione.

L'esame consta di tre prove:

1° Trattazione di un tema in iscritto;

2° Conferenza;

3° Lezione pubblica.

I concorrenti a cattedre di chimica, oltre le prove anzidette, debbono dar saggio della loro capacità con un esperimento pratico di laboratorio.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere dirette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 31 del prossimo mese di ottobre; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del giorno in cui esso avrà luogo, debbono nella domanda indicare con precisione il loro recapito.

Roma, addì 25 settembre 1877.

Il Direttore Capo
della Divisione dell'insegnamento tecnico.
O. CASAGLIA.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto concorso.

Istituto tecnico di Aquila.		
Computisteria e ragioneria, stipendio annuo	L.	2200
Istituto nautico di Bari.		
Lingua italiana	»	1600
Storia, geografia e diritto	»	1600
Fisica, meteorologia, meccanica, ecc.	»	1600
Trigonometria sferica ed astronomia nautica	»	2000
Istituto tecnico di Bergamo.		
Lingua francese	»	1600
Istituto tecnico di Cagliari.		
Storia e geografia	»	1800
Istituto nautico di Cagliari.		
Attrezzatura, manovra navale e navigazione	»	1800
Istituto tecnico di Chieti.		
Lettere italiane (1° e 2° anno)	»	1600
Lettere italiane (2° e 3° anno)	»	2000
Lingua tedesca	»	1600
Lingua francese	»	1440
Storia e geografia	»	1800
Diritto privato positivo	»	1600
Economia politica ed elementi di etica civile e diritto	»	2000
Computisteria e ragioneria	»	2000
Storia naturale	»	1600
Fisica	»	1800
Chimica generale ed agraria	»	2000
Matematiche elementari	»	1600
Matematiche superiori	»	2000
Geometria pratica e costruzioni	»	2000
Agraria ed estimo	»	2000
Disegno	»	1600
Istituto tecnico di Forlì.		
Fisica	»	2000
Istituto tecnico di Milano.		
Fisica	»	2200
Istituto nautico di Rapallo.		
Fisica, meteorologia e meccanica	»	1600
Istituto tecnico di Reggio Calabria.		
Computisteria e ragioneria	»	2000
Geometria pratica e costruzioni	»	2200
Istituto tecnico di Sassari.		
Matematiche superiori	»	2200
Istituto tecnico di Udine.		
Lettere italiane (1° e 2° anno)	»	1600
Istituto tecnico di Vicenza.		
Lingua francese	»	1440
Istituto tecnico di Viterbo.		
Chimica generale ed agraria	»	2200

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 627397 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per annue lire 100, al nome di Aureli Antonio fu Gaspare, domiciliato in Roma; n. 627398 per annue lire 135, al nome suddetto; n. 627399 per annue lire 100, al nome suddetto; n. 627400 per annue lire 205, al nome suddetto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aureli Antonio fu Giuseppe, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Avviso.

La Direzione Generale delle poste sta trasferendo i propri uffizi da Firenze a Roma, dove prenderà sede dal primo di novembre prossimo.

Se ne dà avviso al pubblico perchè le comunicazioni che occorresse di rivolgere alla Direzione Generale medesima sieno d'ora innanzi indirizzate a Roma.

Firenze, il 24 ottobre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 22 corrente in Nervi, provincia di Genova, e il 23 detto in Montegranaro, provincia di Ascoli Piceno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 26 ottobre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Relativamente alle voci di armistizio che corrono da qualche giorno si scrive per telegrafo da Vienna 23 ottobre allo *Standard* di Londra che, quantunque siano stati fatti a Costantinopoli molti sforzi per ottenerlo, la Porta ha sempre espresso il convincimento che l'armistizio non potrebbe essere vantaggioso che per la Russia e che richiederebbe da altre parti garanzie molto serie. Fu fatto intendere alla Porta che un armistizio il quale durasse fino al 1° aprile 1878 non potrebbe essere utilizzato dalla Russia per spingere gli apparecchi militari neppure sul territorio rumeno, ma la Porta dichiarò a tutti gli ambasciatori che in nessun caso il nome della Rumenia dovesse essere pronunciato nella stipulazione dell'armistizio, il quale d'altronde non dovrebbe impedire in nulla l'azione della Turchia in ciò ch'essa credesse utile di fare contro gl'insorti della Serbia, del Montenegro, della Bosnia, ed anche della Grecia.

Un giornale ungherese, l'*Egyertetes*, ha relativamente allo stesso argomento un dispaccio da Costantinopoli il quale indica le condizioni alle quali la Sublime Porta consentirebbe ad un armistizio di sei mesi. I russi occuperebbero la riva sinistra della Jantra; i turchi la riva destra del Lom bianco. I turchi riscuoterebbero le imposte fra la Jantra ed il Lom. Gl'irregolari dei due eserciti dovrebbero essere accantonati dietro il grosso delle truppe. I mussulmani ed i bulgari espulsi o trattenuti dalle due parti sarebbero posti in libertà. Sarebbe interdetto ai russi di costruire ferrovie in Bulgaria. Nell'armistizio non si farebbe cenno della Rumenia e della Serbia.

L'ottimismo che regnava nei circoli governativi di Pest, relativamente alle trattative per la convenzione commerciale colla Germania, non era giustificato. Dai fogli di Vienna si apprende che nella conferenza tenutasi il 23 corrente si constatò che le nuove istruzioni date in Berlino al signor Hasselbach non erano tali da offrire una base per la continuazione e rispettiva ripresa delle trattative. In seguito a ciò, i delegati tedeschi hanno abbandonato Vienna, e spetterà ora ai governi austriaco ed ungherese, che attendevano il trattato colla Germania per regolare sulla base di questo la Convenzione doganale commerciale austro-ungarica, di regolarla ora sulla base di una tariffa autonoma da adottarsi verso la Germania.

Sebbene ignoti sieno per anco i particolari delle trattative che si possono ritener fallite, il *Fremdenblatt* si crede in grado di poter assicurare che da ambedue le parti si evitò scrupolosamente di far entrare nelle trattative qualsiasi considerazione politica. " Da parte dell'Austria-Ungheria, almeno, dice esso, si sarà per certo evitato di entrare in argomenti che avrebbero potuto portar sul campo politico l'inevitabile prossima lotta per gl'interessi economici internazionali. „

Un telegramma da Pest del 23 reca a tal proposito: " Il governo, a quanto rileva il *Pester Lloyd*, ebbe già ieri la notizia che le trattative colla Germania erano andate a vuoto. Quest'oggi vi fu un Consiglio di ministri, e il ministro Trefort partì indi tosto per Vienna. Il *Lloyd* dichiara inaccettabile la tariffa daziaria autonoma e chiede un provvisorio sulla base del trattato del 1868 con protezione dei prodotti greggi dal dazio tedesco, altrimenti il Compromesso non avrebbe prospettiva di riuscita. „

La *Presse* è di opinione affatto contraria; essa ritiene che la tariffa daziaria autonoma debba essere introdotta ora, ed è fermamente persuasa che per la piega presa dalle cose si debba affrettare la conchiusione del Compromesso.

Gli uffici delle sinistre del Senato hanno indirizzato un manifesto agli elettori in cui, dopo aver constatata la vittoria del partito repubblicano nelle elezioni del 14 ottobre, fa risaltare l'importanza delle elezioni per i Consigli generali e per i Consigli di circondario che avranno luogo il 4 del prossimo novembre. " Indipendentemente dai considerevoli interessi che si trattano nelle assemblee dipartimentali, dice il manifesto, pensate che nominando dei consiglieri generali e dei consiglieri di circondario, voi nominate degli elettori senatoriali. Pensate che i senatori dei dipartimenti sono da rinnovarsi per terzi, e che il rinnovamento del primo terzo avrà luogo nel mese di dicembre del 1878. Pensate finalmente che sui 73 senatori che compongono attualmente questo terzo, se ne trovano 51 che hanno votato per lo scioglimento della Camera dei deputati. Voi sapete di quanti pochi voti disponga la maggioranza nel Senato. Il rinnovamento del primo terzo in senso favorevole alla repubblica avrebbe per risultato certo di porre l'indole di quest'Assemblea all'unisono con quella della Camera dei deputati, e di allontanare per l'avvenire ogni probabilità di conflitto. „

Abbiamo già fatto cenno, in un numero anteriore, della probabile retrocessione dell'isola di San Bartolomeo alla Francia. Ora troviamo nel giornale ufficiale di Stocolma la seguente nota ufficiale su questo argomento:

" Un accordo essendo stato conchiuso relativamente alla retrocessione alla Francia della colonia di San Bartolomeo, colla riserva del consenso della popolazione, S. M. il re di Svezia e Norvegia ha ordinato, in data 17 agosto ultimo scorso, al governatore dell'isola di procedere ad uno scrutinio. Secondo un telegramma ricevuto dal governo, la riunione dell'isola alla Francia è stata approvata da tutti i votanti, meno uno.

" Le condizioni speciali della retrocessione saranno espresse in un protocollo. Firmato il protocollo l'accordo dovrà essere presentato alle Camere francesi. Se queste l'approvano, la presa di possesso potrà aver luogo alla fine di quest'anno. „

Fu nel 1784 che il governo francese ha ceduto alla corona di Svezia l'isola di San Bartolomeo in cambio del diritto di magazzinaggio a Gothemburg, diritto che più tardi fu concesso anche ad altre nazioni. Da quell'epoca San Bartolomeo fu dichiarato portofranco, e divenne in grazia di questa misura una delle piazze commerciali più importanti delle Indie occidentali. Fino dal 1818 gli Stati del regno hanno riconosciuto che la Svezia non aveva alcun interesse a conservare questa unica colonia. Più tardi, a diverse epoche, nel 1865, nel 1868 e nel 1875, gli Stati e la Dieta hanno ripetuto lo stesso parere lasciando al governo piena facoltà di trattare

per la cessione dell'isola ad una nazione straniera. La popolazione dell'isola essendo francese e cattolica, il governo di Svezia si rivolse tosto alla Francia e con essa conchiuse i patti su riferiti. " La cosa, dice il *Moniteur Universel*, non ha nessuna importanza politica o commerciale, ed è puramente una quistione di sentimento e di nazionalità, come lo prova d'altronde il voto unanime della popolazione, dacchè il solo voto dissidente è quello di un colono che non è nè francese, nè svezzese. „

Il *Messager Franco-Américain* annunzia che il signor Kiendst, console generale della Svizzera a Messico, ha rimesso al ministro degli affari esteri, signor J. Vallasta, un dispaccio ufficiale con cui il governo elvetico riconosce il governo del presidente Diaz, e rinnova al Messico le assicurazioni di buona amicizia.

Si annunzia da Capetown 2 ottobre al *Times*, che un'insurrezione è scoppiata nella Cafreria e precisamente nel paese situato fra i fiumi Rei e Bashec. I Galekas hanno attaccato ripetutamente i Fingoes e la polizia coloniale. In uno di questi scontri 3 mila Galekas furono respinti da 200 europei uniti a 2 mila Fingoes. L'artiglieria ha reso dei grandi servizi. Delle felicitazioni furono fatte pubblicamente alla polizia per il coraggio che essa ha dimostrato. Non vi hanno perdite finora, ma un ufficiale e cinque uomini non hanno risposto all'appello. I Galekas si tengono ora sulla difensiva. Un combattimento decisivo sembra imminente. Il vapore *Active*, su cui si trova una parte dell'88° reggimento di linea, partirà da Capetown per la baia di Mazeppa per attaccare Kreli alle spalle. Il commissario delegato, sig. Shickland, partirà alla stessa volta sullo *Stettin* col colonnello Bellairs. Il governatore si trova a King William's Town col generale Cunynghame. Si spèra di poter localizzare la rivolta e di impedire alle tribù vicine di prendervi parte.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 25. — (*Dispaccio ufficiale*). — I dispacci ricevuti oggi dai nostri comandanti militari annunziano i seguenti combattimenti:

« Le truppe imperiali hanno respinto un attacco dei russi a Rustsciuc. Le truppe russe, sbarcate nell'isola di Silak, tentarono un colpo di mano contro questa piazza, ma i nostri hanno vigorosamente resistito al nemico, facendogli subire una perdita di 150 uomini uccisi e di circa 300 feriti. I russi dovettero battere in ritirata.

« I russi hanno pure attaccato i fianchi destro e sinistro delle truppe ottomane a Yovan-Tchiflik, presso il campo di Kadi-Keuy, ma furono pure respinti con una perdita di 800 uomini. Le nostre truppe fecero tre prigionieri e s'impadronirono di una quantità di fucili e di minuzioni.

« Dalla parte di Orkanié i russi hanno attaccato energicamente le fortificazioni di Tilisch. Essi furono vinti e respinti con una perdita di 1000 uomini. »

Ghazi Muchtar pascià ci telegrafa che nel mattino del 24 corrente, essendosi i russi avanzati in gran numero verso la pianura di Milly e il villaggio di Kara-Ourgan, le nostre truppe andarono ad incontrarli, e, dopo un combattimento che durò sei ore, il nemico ha dovuto battere in ritirata. Essendo sopraggiunta la notte, fu impossibile di constatare le perdite subite dai russi in questo combattimento.

Bukarest, 25. — (*Dispaccio ufficiale russo*). — Il generale Gurko, dopo 10 ore di un accanito combattimento, si impadronì della forte posizione turca fra Gorny-Dubniak e Telisch, sulla strada di Sofia, facendo prigionieri Achmet Efti pascià, il suo capo di stato maggiore, molti ufficiali e 3000 soldati, come pure un intiero reggimento di cavalleria. Furono presi 4 cannoni, molti fucili e munizioni. Ignoransi le nostre perdite, ma sono sensibili. Due volte i turchi hanno innalzata la bandiera parlamentaria, tuttavia tirarono sulle nostre truppe. Il generale Gurko fortifica le posizioni prese. In una ricognizione dell'esercito distaccato del granduca lo Czarevic, il principe Sergio di Leuchtemberg rimase ucciso da una palla che lo colpì alla testa.

Costantinopoli, 25. — Un telegramma di Suleyman pascià, in data di Rasgrad, dice che i russi con 36 battaglioni di fanteria, 8 batterie di artiglieria e parecchi reggimenti di cavalleria attaccarono da diverse parti le posizioni di Yovan-Tchiflik e dei dintorni, le quali sono occupate dalla divisione del principe Hassan, comandante di Kadi-Keui. Dopo un combattimento accanito che durò parecchie ore, i turchi che difendevano Yovan-Tchiflik stavano per cedere, allorchè, ricevuti alcuni rinforzi, riuscirono finalmente a respingere i russi. Questi lasciarono 800 morti e 6 prigionieri. I turchi ebbero 60 morti, fra i quali alcuni ufficiali, e 140 feriti, fra i quali 15 ufficiali.

Un telegramma di Chefket pascià, in data di Orkanié, annunzia che i russi, avendo attaccato Telisch, nei dintorni di Radomirdié sulla strada di Plevna, furono battuti e respinti, ma i cosacchi ruppero la linea telegrafica.

Augusta, 26. — Si sono ancorate nel porto di Augusta le corazzate *Roma*, *Palestro*, *Terribile* col rimorchiatore *Scilla*. Attendesi in giornata la corvetta *Garibaldi*.

Costantinopoli, 25. — Un telegramma del comandante di Rustsciuc reca:

« Durante la notte da lunedì a martedì un centinaio di turchi, avendo passato il Danubio nei dintorni di Rustsciuc sopra barche, attaccò gli avamposti nemici sulla riva rumana e ne uccise una cinquantina.

« Ieri, mercoledì, i russi con 12 battaglioni di fanteria, un reggimento di cavalleria e due batterie attaccarono i turchi dinanzi a Rustsciuc. I russi furono respinti dopo un combattimento di parecchie ore, lasciando 150 morti e un doppio numero di feriti. »

Costantinopoli, 26. — I russi ebbero 1000 uomini fra morti e feriti nell'ultimo combattimento di Telisch; i turchi perdettero 50 uomini.

Furono prese le disposizioni per scacciare la cavalleria russa che occupa attualmente la posizione di Telisch, sulla strada Orkanié-Plevna.

Un telegramma di Muchtar pascià, in data di mercoledì, annunzia che tre reggimenti russi di cavalleria con artiglieria, i quali marciavano sopra Vezin, furono respinti.

Si assicura che Mehemet pascià, figlio di Sciamil, il quale si trovava fra le truppe circondate ad Aladja-Dagh, sia giunto con un distaccamento di circassi a Horemduzu, al sud di Kars.

Vienna, 26. — Fu pronunziata la sentenza nel processo di spionaggio nell'arsenale di Vienna. L'accusato Nachtnebel fu condannato a 4 anni di carcere e Zeller a 2 anni. L'accusato Goetz fu assolto dall'accusa di spionaggio, ma fu condannato per altri delitti a 3 mesi di reclusione.

Berlino, 26. — *Camera dei deputati*. — I ministri Friedenthal e Camphausen, discutendosi sul congedo del principe di Bismarck e del conte Eulemburg, dichiararono che, malgrado questi congedi, le riforme amministrative saranno discusse. Essi

soggiunsero che il gabinetto si trova d'accordo col principe di Bismarck nella quistione della politica interna.

Camphausen dichiarò che, se la Camera crede che i ministri non sieno più all'altezza del loro cômpito, essi cercheranno di essere rimpiazzati da altri uomini.

Dopo parecchi altri discorsi, la discussione fu aggiornata.

Londra, 27. — Il *Daily News* ha da Bukarest, in data del 26: « Dopochè il generale Gurko comanda la cavalleria, nessun convoglio riuscì a penetrare a Plevna. I rinforzi di fanteria completeranno fra breve l'investimento di quella piazza. »

Costantinopoli, 26. — Un dispaccio ufficiale di Erzerum annunzia che Ismail pascià ha fatto la sua congiunzione con Muchtar pascià, senza incontrare i russi.

Mehemet Alì pascià fu nominato definitivamente generale in capo del corpo d'esercito dell'Erzegovina, della Bosnia e di Novibazar.

Parigi, 26. — L'arcivescovo di Rouen scrisse una lettera, nella quale smentisce l'asserzione del giornale *Italie,* che nell'ultimo suo viaggio a Roma abbia fatto istanze presso il Papa per indurre S. S. ad intervenire nelle elezioni francesi.

Il generale Grant, dopo sei settimane di soggiorno in Francia, andrà in Spagna. Una fregata americana lo attenderà a Lisbona, e lo condurrà nel Mediterraneo.

Parigi, 26. — Le voci che l'Esposizione a Parigi del 1878 sarà aggiornata in seguito al preteso ritardo dei lavori sono false. I lavori dell'Esposizione sono abbastanza avanzati perchè gli espositori possano fino da questo momento prendere possesso dei posti a loro assegnati.

NOTIZIE DIVERSE

Il cercatore di torpedini. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 25 che nella Mersey è stato esperimentato con successo un apparecchio per scoprire le torpedini sottomarine. Questo apparecchio, inventato dal colonnello americano Sholl, si compone di due mortai che lanciano simultaneamente due proiettili che trascinano secoloro due corde alle quali si attacca una terza corda trasversale munita di ganci.

La lunghezza di questa ultima corda è di 46 metri, e quella delle due altre, di 183 metri.

Ai pezzi di artiglieria si dà fuoco mediante l'elettricità, ed il tiro è diretto in modo che le tre corde formano un triangolo, e che quella che porta i ganci può esplorare il fondo di una vasta estensione fluviale o marina senza che gli operatori corrano nessun pericolo. Queste interessanti esperienze furono fatte con delle torpedini dormienti.

Una ferrovia militare prussiana. — Dal fascicolo di ottobre del *Journal des sciences militaires,* si pubblica un articolo sopra una ferrovia militare costrutta recentemente in Prussia, che l'*Italia Militare* del 25 riassume nel seguente modo:

Alla misura ormai adottata da tutti gli eserciti europei di formare frazioni di truppa alle quali, sotto il nome di ferrovieri, fosse assegnato il cômpito di costruire, distruggere e riparare, secondo i casi, strade ferrate in guerra, fu dato non ha guari in Prussia un più ampio sviluppo colla istituzione di un personale militare per l'esercizio delle ferrovie, e per l'addestramento di questo personale venne colà costruita una ferrovia apposita, la quale dipende completamente dal ministero della guerra e dalle autorità militari preposte al suo esercizio.

Se invero è stato giudicato necessario negli eserciti che vi sia chi sappia ad un dato momento far saltare in aria un tratto di ferrovia, i suoi ponti, i suoi tunnels, di ristabilirli nel più breve spazio possibile, di costruire anche, ove occorra, linee nuove, ragion vuole che si abbia pure un personale militare che sia capace di adempiere al servizio richiesto dal movimento sulle ferrovie, senza aver bisogno di ricorrere per questo fine alle compagnie ferroviarie ordinarie, ed è appunto con questo intendimento che il ministro della guerra prussiano si propose di preparare meccanici, fuochisti, cantonieri, capi-treno, conduttori dei treni, capi-stazione, ecc., ecc., puramente militari e dipendenti unicamente dal suo dicastero.

La concessione della linea ferroviaria militare innanzi citata fu sottoscritta dal re di Prussia il 26 febbraio 1874, ed il decreto del ministro del commercio, che ne approva i tracciati e ne autorizza la costruzione, porta la data del 14 settembre successivo. L'accettazione poi della linea per parte dell'ufficio di controllo delle strade ferrate ebbe luogo il 16 luglio 1875.

Questa ferrovia militare ha la lunghezza di chilometri 45 6, e parte da Berlino per far capo al campo per gli esperimenti di tiro dell'artiglieria (Schiessplatz), passando per Zossen. Il tronco da Berlino a Zossen, lungo chilometri 30 5, è riservato unicamente per uso militare, mentre quello fra Zossen e Schiessplatz è aperto anche al servizio pubblico dei passeggeri e delle merci. Il primo tronco ha le sue ruotaie poste sulla medesima strada ferrata che da Berlino va a Dresda, e precisamente a sinistra di questa.

Le spese di costruzione di questa ferrovia ascesero a franchi 3,440,000, ciò che equivale a 76,000 franchi per chilometro. In queste spese sono comprese anche quelle fatte per l'acquisto del materiale ruotabile e per la costruzione a Berlino di un'officina per la riparazione delle locomotive e dei vagoni.

La sede dell'Amministrazione centrale della ferrovia militare è stabilita a Berlino. Gli statuti d'organizzazione del personale e dell'esercizio della linea sono stati fissati per decreto Reale in data del 21 agosto 1875.

Alla testa dell'Amministrazione della ferrovia sta un direttore che è il colonnello del reggimento dei ferrovieri. Tre ufficiali, di cui uno di stato maggiore e due tenenti dello stesso reggimento ferrovieri, sono aggiunti al direttore e sono membri del comitato di direzione. L'ufficiale di stato maggiore è il capo della divisione dell'esercizio delle linee. I due tenenti esercitano le funzioni di capi d'ufficio, di ispettori del telegrafo e di capi delle macchine. Alla testa del servizio di economato, a cui spettano gli acquisti delle materie che si consumano nell'esercizio della linea, come olio, grasso, rotaie, ruote di ricambio, ecc., e la distribuzione di queste materie agli agenti dei diversi rami di servizio, è posto un ufficiale. L'amministrazione della cassa della ferrovia è confidata ad un maestro pagatore che veglia altresì al servizio della manutenzione e del trasporto delle mercanzie.

Questi sei ufficiali formano la parte stabile del personale della ferrovia militare, mentre il resto del personale necessario per l'esercizio della linea è preso fra gli ufficiali e i soldati del reggimento ferrovieri. Si pongono a disposizione del capo della divisione dell'esercizio gli ufficiali, sottufficiali e soldati di una o più compagnie di questo reggimento. Il capo della compagnia incaricata del servizio dell'esercizio assume il titolo di ispettore dell'esercizio durante tutto il tempo che la sua compagnia resta sulla linea per imparare ed eseguire il servizio dell'esercizio della linea; uno degli ufficiali della compagnia è aggiunto al capitano ispettore dell'esercizio in qualità di aiuto.

Otto sottufficiali sono incaricati, col titolo di capi cantonieri della ferrovia, della sorveglianza e del mantenimento delle linee. La lunghezza del cantone assegnato ad ogni cantoniere è di 6 chilometri in media: in ogni cantone vi sono sotto gli ordini del capo cantoniere cinque uomini di sorveglianza, i quali sulla sezione Zossen-Schiessplatz sono pionieri del reggimento ferrovieri. Fra Berlino e Zossen la strada ferrata militare correndo parallela-

mente alle linee di Berlino e Dresda, e facendo un sol corpo di via con esse, gli uomini di sorveglianza sono presi fra gli agenti della compagnia della strada ferrata da Berlino a Dresda. Tutti i lavori di manutenzione delle ferrovie sono eseguiti dai soldati del reggimento ferrovieri, e quando la durata del lavoro giornaliero sorpassa le 8 ore, viene accordata una indennità di franchi 0,375 ad ogni sottufficiale, e di franchi 0,31 ad ogni soldato.

Il personale della stazione si compone di quattro capistazione, di quattro agenti di stazione, che sono sottufficiali e di dieci altri uomini che sono forniti dai pionieri del reggimento ferrovieri.

Il servizio telegrafico è diretto da uno dei tenenti assegnati alla divisione dell'esercizio in qualità di capo ufficio. A questi si aggiunge un sottufficiale, il quale esercita la sorveglianza del telegrafo. Sei pionieri sono occupati nelle stazioni come telegrafisti, ed il servizio telegrafico dura dalle 7 del mattino sino alle 7 della sera.

I treni sono avviati dai capistazione. Ventisette sottufficiali sono impiegati in qualità di capitreno o conduttori; i serrafreni e gli uomini che ungono le ruote, in numero di 60, sono presi fra i pionieri. Sette sono i meccanici (sottufficiali) e tredici i fuochisti (pionieri), i quali tutti sono sotto gli ordini dei capimacchina. I capitreno, conduttori e serrafreni dipendono dal capitano della compagnia incaricato dell'esercizio della linea, e ricevono un soprasoldo in proporzione alle distanze da essi percorse col loro treno.

La velocità dei treni, non comprese le fermate, è di 33 chilometri all'ora. Tutti i treni trasportano viaggiatori e merci, però sul tronco soltanto da Zossen a Schiessplatz. Ve ne hanno quattro che circolano regolarmente ogni giorno.

Scopo principale della ferrovia militare essendo quello di servire agli interessi dell'esercito, è permesso soltanto in via accessoria il trasporto su di essa di viaggiatori, e ciò unicamente sul tronco predetto.

Gli introiti di questa ferrovia dall'epoca della sua apertura sino alla fine del 1876, provenienti da passeggieri e merci, ammontarono a 44,700 franchi, mentre le spese d'esercizio ascesero a 66,200 franchi. Ci volle quindi una sovvenzione dallo Stato, non solo per far fronte alla spesa in più d'esercizio, ma ancora per provvedere all'ingrandimento e miglioramento delle stazioni, dei fabbricati, della linea e del materiale ruotabile. Con questa sovvenzione il bilancio della guerra fu gravato di 48,700 franchi, ma la mira del ministro non era di ottenere brillanti resultati economici, sebbene quella di provvedere, come abbiamo detto, l'esercito prussiano d'un personale atto al servizio del movimento sulle ferrovie.

Lo Stephenson-Hall. — A Cherstefield, nella contea di Derby, scrive il *Journal des Débats* del 23, ebbe luogo una interessante cerimonia mercoledì passato.

Lord Hartington, figlio primogenito del duca di Devonshire, pose la prima pietra di un edifizio innalzato alla memoria di Giorgio Stephenson, il celebre ingegnere meccanico cui si deve la invenzione delle locomotive. Questo edifizio, costruito in istile gotico, porterà il nome di Stephenson-Hall, è destinato a servire di Istituto agli ingegneri delle miniere, e conterà una biblioteca pubblica, delle sale per le conferenze scientifiche ed artistiche, dei laboratori ed un museo.

Lo Stephenson-Hall sorgerà sul versante di una collina sottostante alla chiesa di Cherstefield, il cui campanile, alto 70 metri, pende moltissimo e ricorda la torre di Pisa. È in quella chiesa che riposano le ceneri di Giorgio Stephenson, morto nel 1848. Lord Hartington, che presiedeva alla cerimonia, pronunziò un discorso, nel quale tracciò per sommi capi la storia della vita del suo compatriota, le cui scoperte introdussero una sì grande rivoluzione nei mezzi di trasporto.

Nato nel 1781, nel casolare di Wylam-on-Igne, presso Newcastle, nel Northumberland, Giorgio Stephenson incominciò a fare il minatore in una cava di carbon fossile; ma, siccome un ingegnere riconobbe in lui una intelligenza rara e lo aiutò efficacemente, egli si pose a studiare la chimica e la fisica, immaginò la lampada di sicurezza contemporaneamente a Davy, e si applicò specialmente alla ricerca del miglior modo di costruire le strade ferrate. Nel 1814 poi, lo Stephenson inventava le locomotive che sono tuttora adoperate nelle ferrovie, e creava un vasto stabilimento per la fabbricazione delle macchine a vapore.

Lord Hartington terminò il suo discorso facendo notare, molto giustamente, che Giorgio Stephenson, del pari che James Watt, è rimasto uno dei nomi più popolari dell'Inghilterra; e che era alla città di Chesterfield, in cui il grande ingegnere trascorse la maggior parte della sua vita, e dove morì, che spettava l'onore di innalzargli un monumento commemorativo.

Gli studenti della Scuola di Belle Arti di Parigi. — Il *Journal Officiel* del 21 ci apprende che, durante l'anno scolastico 1877-1878, la Scuola di Belle Arti di Parigi conterà 892 allievi, dei quali 574 studieranno l'architettura, 210 la pittura e 108 la scoltura.

Sinistri marittimi nel Regno Unito. — A Londra è stato testè pubblicato il *Wreck Register*, o prospetto generale dei naufragi che furono constatati durante l'anno 1875-76.

Da quel prospetto statistico risulta che in quell'anno, sulle coste e nei mari del Regno Unito, si ebbero a deplorare 3757 naufragi, vale a dire 167 sinistri più che nell'anno 1874-75.

Scioperi in Inghilterra. — Gli operai delle miniere carbonifere di Draft Pit Thornchiffe, presso Sheffield, abbandonarono in massa i pozzi di estrazione, perchè i proprietari delle miniere si rifiutarono di cambiare il sistema d'illuminazione attuale, che consta di lampade a petrolio, e che pare del tutto insufficiente all'uopo.

Da Glasgow scrivono che i proprietari di fucine e stabilimenti metallurgici hanno deciso di licenziare tutti quelli fra i loro operai che fanno parte dell'Unione dei fabbri. Gli operai colpiti da questa misura saranno più di 2000.

Nuova ferrovia americana. — Il *Journal Officiel* del 25 corrente annunzia che fu aperta al pubblico esercizio la nuova ferrovia che da Cincinnati conduce alla riviera di Kentucky. È su quella linea che trovasi il magnifico ponte che gl'ingegneri che visitarono l'America durante l'Esposizione di Filadelfia videro in costruzione. L'altezza di quel ponte è di 85 metri, e le due travate estreme misurano 91 metri. I pilastri di quel ponte gigantesco sono di ferro, hanno una base larga 8 e lunga 35 metri, e sorgono sopra fondamenta in muratura lunghe 40 metri e larghe 8 metri e 50 centimetri.

Decessi. — Il *Daily Telegraph* annunzia che il signor Leader, ex-maggiore di cavalleria, suo corrispondente speciale al quartiere generale del granduca Nicolò, è morto vittima di una febbre tifoidea.

— Il *Moniteur Universel* del 25 ci apprende che il signor Vincenzo Dubochet, fondatore della Compagnia parigina del gas e presidente del Consiglio d'amministrazione di quella Società, è morto nella grave età di 85 anni. Il signor Dubochet lascia una fortuna che si calcola debba superare i 50 milioni di franchi.

— Achille Cazin, professore al liceo Fontanes, che nel 1874 fece parte della spedizione scientifica del capitano di vascello Mouchez, incaricata di osservare il passaggio di Venere sul Sole, è morto a Parigi di una malattia di cuore.

— Il signor Eugenio Godard, il celebre aereonauta francese, provò testè il dolore di perdere sua moglie, donna intrepida che

lo aveva accompagnato in più di 60 ascensioni, e che emulava la signora Poitevin.

— In età di 74 anni cessò di vivere ultimamente il sig. Bidard, già decano della Facoltà legale di Rennes, poi deputato all'Assemblea costituente, sindaco di Rennes nel 1870, e finalmente deputato all'Assemblea del 1871.

— Leggiamo nell'*Invalido Russo* che il 4 ottobre a Jassy cessava di vivere il maggior generale Leontief, comandante della prima brigata della 4ª divisione della cavalleria russa.

— Il principe Sergio Maximilianovitch-Romanowsky, duca di Leuchtemberg, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta ultimamente in Bulgaria, ove prestava servizio quale aiutante di campo di S. M. l'imperatore di Russia, era nato il 20 dicembre 1849, ed era il quarto figlio del principe Nicola Maximilianovitch, attuale duca di Leuchtemberg.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STUDI ECONOMICO-STATISTICI sull'agricoltura, sull'industria e sul commercio dell'Ungheria

Continuazione — Vedi i numeri 248, 249 e 251

La media della rendita dei terreni boschivi è difficile a stabilirsi altro che approssimativamente, attese le differenze nelle condizioni orografiche e di giacitura dei terreni boschivi, le quali, se in alcune provincie favoriscono essenzialmente i trasporti, in altre, unitamente alla mancanza di braccia, sono di ostacolo allo svolgimento del commercio dei legnami, ed influiscono assai sul costo, non solo dei trasporti, ma anche della mano d'opera pel taglio della legna. Così pel taglio della legna da ardere la mano d'opera costa da 80 kreutzers fino ad un fiorino e 60 K. per *Klafter*, e pel taglio del legname grosso da 14 a 15 K. per ogni piede cubo (1). Il prezzo dei trasporti con carri a due cavalli varia da due fino a sei fiorini al giorno.

Vi sono è vero boschi che eccezionalmente rendono da cinque a dieci fiorini per giorno (joch) (2), ma in generale la rendita dei boschi in Ungheria è da ritenersi come oscillante tra 1,50 a 4 fiorini per joch.

La rendita delle foreste appartenti allo Stato e che hanno una estensione di 3,605,622 joch, è preliminata d'ordinario in circa 14,500,000 fiorini, le spese in 10,700,000, rendita netta 3,800,000 fiorini, cioè un fiorino e 5 kreutzer per joch.

Il valore poi complessivo delle legna che si vendono nello interno del Regno e di quelle che si esportano si calcola come appresso:

	fiorini
Pel legname venduto nell'interno . .	25,000,000
Pei legnami esportati	25,000,000
Totale	50,00 ,000

Detraendo da questo totale 30 per cento di tasse, e 20 per cento di spese di produzione, amministrazione e trasporti, avremo un resto di venticinque milioni, il quale costituirà approssimativamente la rendita netta dei terreni boschivi dell'Ungheria.

(1) Un piede cubo = 18,275 centimetri cubi.
(2) Il joch = 0,586 ettari.

Si sa che la coltura dei boschi richiede molte e svariate cognizioni, per il che se n'è ormai dappertutto costituita una scienza. Alla formazione pertanto di agenti forestali provvede la Regia Accademia ungarica delle miniere e foreste, fondata in Schemnitz (Hont) da oltre ottant'anni e che gode di assai favorevole reputazione. Il corso accademico vi è di quattro anni, più un anno di pratica per coloro che vogliono divenire ingegneri forestali o aspirare ad impieghi superiori negli uffici forestali dello Stato. Gli allievi che seguono i corsi per soli tre anni, possono tuttavia ricevere una patente che gli abilita agli impieghi inferiori o presso i privati.

Il giornale *Erdèszeti Lapok* (istruzione forestale) fondato nel 1862 dai due specialisti di sopra citati, Adolfo di Divald e Carlo Wagner, come pure l'Associazione forestale nazionale fondata fino dal 1851, e divenuta di poi proprietaria del giornale suddetto, si occupano molto dei progressi dell'economia forestale e si rendono molto benemeriti di questa scienza.

La legislazione forestale è in Ungheria tuttora assai imperfetta. Si osservano ancora alcuni decreti di qualche antico re, che avevano unicamente per iscopo il mantenimento di quelle foreste, dalle quali più specialmente era tratto il combustibile necessario alle fonderie metallurgiche dello Stato. Altre leggi sono state decretate di poi, ma sono leggi piuttosto di circostanza che atte a comporre un corpo di diritto a scopo di incremento nella coltura delle foreste.

5. — *Pastorizia.*

Nei tempi passati quando le terre erano in massima parte incolte, e quando la legislazione economica dell'impero poneva inciampi d'ogni sorta allo svolgimento delle industrie in Ungheria, la pastorizia era il subietto cui principalmente erano dediti i coloni ungheresi, ed aveva un'importanza maggiore di quella dei tempi attuali, in cui tale importanza è stata limitata dall'ampliata coltura e dall'accresciuta suddivisione dei terreni.

Dei 4,694,669 ettari di terreni che sono in Ungheria attualmente dedicati alla pastorizia, poco più di un mezzo milione è coltivato a prati artificiali ed a piante per pastura. Le condizioni climateriche si oppongono allo svolgimento su larga scala della coltura di tali piante.

Inoltre il bestiame è tenuto in Ungheria nomade e brado, e soltanto presso alcuni grossi possidenti e nei RR. Stabilimenti di razze si alleva in stalle e con cura speciale.

Non si ha in Ungheria altra enumerazione del bestiame che quella effettuata nel 1870, la quale diede i seguenti resultati:

Cavalli	2,158,819
Muli	3,266
Asini	30,480
Bovi, compreso 72,240 bufali	5,279,193
Pecore	15,076,997
Capre	572,951
Maiali	4,443,279

La produzione dei cavalli è in progresso mercè le cure del governo e dei particolari che si sono adoprati ai miglioramenti della medesima colla introduzione di stalloni arabi, inglesi e normanni di puro sangue. Le razze ungheresi e transilvane mantengono ancora alta la loro riputazione. Sono

specialmente razze di cavalli snelli e leggieri, e più specialmente atti a servire di cavalcatura. Vi sono anche cavalli da carrozza e da tiro, ma non hanno nè la statura, nè le proporzioni dei prodotti di alcune razze di cavalli da tiro d'Inghilterra, di Francia e di altri paesi.

Oltre vari stabilimenti privati di razze di cavalli, lo Stato ne possiede tre rinomatissimi, quelli cioè di Babolna (Gran), di Kisber (Einsenburg) e di Mezöhegyes (Csanad), e ne organizza uno anche in Transilvania affine di migliorarvi e nobilitarvi le distinte razze di cavalli di montagna.

Negli stabilimenti di razze appartenenti allo Stato si contarono nel 1874:

Stalloni	57
Stalloni puledri	17
Puledri	686
Cavalle	908
Cavalle puledre	742
Cavalle di servizio	249
Totale	2659

A questi bisogna aggiungere 1805 stalloni che lo Stato mantiene fuori dei RR. stabilimenti pel miglioramento delle razze cavalline del regno.

Le provincie in cui la produzione dei cavalli è più attiva sono quelle della bassa Ungheria e segnatamente i Comitati di Békes, Csânad, Torontal, Temes e Sirmio. Egli è poi sulla sinistra del Danubio, ed in specie nei Comitati di Somogy, Komorn e di Stuhlweissenburg che si trovano i migliori stabilimenti di razze di cavalli appartenenti a privati.

Il bestiame bovino è in Ungheria anzi notevole anche rispetto alle qualità di razza. È in generale di pelame bianco, a lunghe corna, dotato di vigore e di sveltezza al lavoro, facilità ad ingrassare e a mantenersi in carne. Negli ultimi tempi si sono fatti tentativi d'incrociamenti con animali di razze estere, i quali hanno contribuito a molti miglioramenti. Tuttavia nelle *puszte* (pianure) ungheresi si è osservato che le razze puramente indigene possedevano qualità migliori di quelle che erano il resultato degli incrociamenti con razze tirolesi e svizzere, sia nel rapporto della resistenza alle intemperie del clima, del minor bisogno di nutrimento, di alacrità al lavoro, e di minor suscettività ad essere attaccati dalla peste bovina che sì lungamente ha regnato nei decorsi anni in Ungheria.

Due sono le razze di bestiame bovino che si notano in Ungheria, quella cioè già citata, cioè la pura razza ungherese, che alligna e prospera nelle puszte, e pel miglioramento della quale lo Stato tiene nel mentovato R. stabilimento di Mezöhegyes, a disposizione degli allevatori, un aquantità di tori di puro sangue.

L'altra è la razza detta transilvana o di montagna perchè alligna nelle montagne di Transilvania e della Croazia meridionale. È di piccola statura, tarchiata come le razze galiziane e della Buckovina, di pellame giallognolo e di corna corte. È considerata come inferiore per vari rispetti alla razza pura ungherese, ma si fanno, e con successo, per migliorarla, incrociamenti con tori esteri e si seguono di preferenza nell'allevamento i sistemi usati nelle limitrofe provincie austriache.

La produzione del bestiame ovino è in Ungheria in grande floridezza, specialmente nell'Ungheria centrale e bassa, ove sono alcuni Comitati che hanno ciascuno da 5 a 6000 pecore. Nell'Ungheria propriamente detta il numero delle pecore e delle capre è il doppio di quello di tutti gli altri paesi della Corona di S. Stefano.

La lana ungherese è pure di buona qualità, e si pretende che a questa debbano la loro riputazione le rinomate fabbriche di panni di Brunn.

Le razze dei maiali ungheresi si distinguono per quanto concerne la produzione dei grassi, di cui si fa, al pari che degli animali, una importante esportazione. Per altro questa produzione del grasso dei maiali di Ungheria nuoce alquanto alla esportazione degli animali per la concorrenza che le fanno la Russia, la Polonia, la Serbia ed anche l'America, dappoichè in vari paesi si preferiscono i maiali che non siano troppo grassi, e la cui carne abbia più sapore e possa meglio servire agli usi della gente di mare e ad essere salata e ridotta in conserve.

Egli è perciò che molti produttori cercano adesso di modificare le loro razze con mescolanze di altre, ed in specie colla razza di maiali del Mecklenburg, che dà più carne che grasso.

6. — *Apicoltura.*

L'apicoltura è in Ungheria da qualche anno in decadenza. Si vuole che ciò debbasi attribuire alla istituzione di fabbriche e raffinerie di zucchero, e più ancora alla diffusione e moltiplicazione dei mezzi di illuminazione, come il gas, le candele steariche, ecc., onde si verificò una diminuzione nel prezzo venale della cera.

A queste cause di deprezzamento son però da aggiungersi l'insipienza e la negligenza dei produttori, le vicissitudini climateriche degli ultimi anni, la soppressione di boschi, macchie e prati, la invasione e propagazione del cardo di Servia (*Xanthium Spinosum*) e di altre piante pur nocive alle api, le falsificazioni del miele e della cera, ed infine la mancanza di disposizioni legali tutelari dell'industre insetto.

Il governo si preoccupò di questo stato di cose e fece quanto potè per diffondere fra gli apicultori delle campagne le nozioni ed anche gl'istrumenti necessari all'esercizio di tale industria. A tale scopo prescrive un premio all'autore di un'opera popolare sull'apicoltura, la quale infatti venne alla luce e fu inviata a tutte le Società economiche di provincia perchè fosse raccomandata e ne fosse fatta la più diffusa distribuzione.

Inoltre furono inviati uomini speciali a visitare e studiare gli stabilimenti d'apicoltura di Germania e segnatamente quelli di Norimberga, di Kiel, di Salzburg e della Carniola.

Si stanziarono premi e sovvenzioni, si promossero associazioni fra gli apicultori, si raccomandò ai municipi la estirpazione del cardo serbo, il che vien fatto colla maggior possibile diligenza. E tutte queste misure non potranno non sortire l'effetto di far risorgere in Ungheria l'apicoltura al grado che si dice avesse in passato, ed a cui è giunta in altri paesi.

Le statistiche del 1870, che sono le più recenti che si abbiano in questa materia, ci danno l'esistenza in tutta l'Ungheria di 617,407 alveari.

(Continua)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 ottobre 1877 (ore 17 10).

Libeccio forte a Portotorres; maestrale forte a Porto Empedocle. Mare agitato in questi luoghi e alla Palmaria. Cielo generalmente nuvoloso o coperto; piovoso a Firenze e nel nord della Sardegna. Barometro leggermente oscillante. Cielo coperto a Pietroburgo e in diversi paesi dell'Austria ; scirocco quasi forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge nel nord e nel centro, sul golfo di Napoli, a Palermo e al Capo Spartivento. Dominerà ancora il cielo coperto con piogge; venti moderati o freschi di sud e di ovest in alcuni punti del Mediterraneo occidentale.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,3	759,0	758,9	760,1
Termomet. esterno (centigrado)	10,8	16,7	16,5	12,9
Umidità relativa...	94	70	74	91
Umidità assoluta...	9,05	9,85	10,39	10,56
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	SO. 1	NO. 0	N. 6
Stato del cielo.......	1. vapori bassi	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,2 C. = 13,7 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.
Pioggia in 24 ore mill. 4,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 40	76 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	33 —	32 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	806 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1943 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	348 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	635 —	631 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 75	108 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 25	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	— —	— —	21 85
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 76 40 cent.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 12 novembre p. v. mese, alle ore 10 antimerid., in una delle sale di questa R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che da San Marco d'Alunzio va alla provinciale Messina Marine, della lunghezza di metri 7343 58, per la complessiva somma di lire 97,142 16, di cui lire 75,428 32 soggette a ribasso, oltre lire 21,713 84 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione.

Avvertenze:

1° L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2° L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

3° L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 28 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5° Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 350 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 3000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danni del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8° Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 mer. del dì 27 novembre p. v.

9° Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nello ufficio di prefettura, div. 1ª, sez. 1ª.

Messina, 24 ottobre 1877.

5335 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che la impresa della provvista alla Regia Marina nel 2° dipartimento durante l'anno 1878 di

Tela olona ed olonetta, per la complessiva somma di lire 72,325,

di cui negli avvisi d'asta del 29 settembre ultimo, è stata deliberata, negli incanti simultanei esperitisi nel giorno 22 corrente mese presso le Direzioni di commissariato dei tre dipartimenti marittimi, col ribasso di lire 7 75 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade a mezzogiorno del dì 15 novembre prossimo venturo regolato all'orologio delle Direzioni suddette, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta in una delle Direzioni di commissariato anzidetto, per essere il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Napoli, 26 ottobre 1877.

5321 *Il Capitano commissario ai contratti*: CAMILLO MIGLIACCIO.

REGIA PRETURA DI SANTHIÀ

Affittamento del molino demaniale di Santhià

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno diciassette del prossimo mese di novembre si procederà nella sala delle pubbliche udienze della pretura di Santhià, avanti il signor pretore, col ministero del cancelliere sottoscritto, e coll'intervento di un rappresentante delegato dell'Amministrazione dei canali demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento del molino infradescritto, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 24 agosto 1877.

Molino demaniale presso l'abitato di Santhià, attivato dalle acque del Naviglio d'Ivrea, e consistente di quattro macine a sistema ordinario, di una macina a sistema anglo-americano con vagliatore, e di una pesta da riso a sei pestelli, ed il fabbricato è costituito come in appresso in due corpi:

a) A sinistra del Naviglio — Tettoia locale delle macine a sistema ordinario, due camere ad uso di abitazione a terreno e due superiori; due stalle, ad una delle quali sovrasta un fienile, ed all'altra uno spazioso magazzeno; altra tettoia attigua alle stalle, porcile, pollai, cantine e cortile cinto da muro;

b) A destra del Naviglio — Camerone della pesta da riso; altro camerone attiguo, in cui è collocata la macina a sistema anglo-americano con vagliatore, nonchè un grande magazzeno che sovrasta ai due cameroni suddetti.

Fa parte dell'affittamento una striscia di terreno a giardino, tra il canale delle macine e lo scaricatore, della superficie di are 49 40, e due altre striscie di terreno gerbido, della superficie di are 6 complessive.

Avvertenze:

1° L'asta avrà luogo coll'estinzione di candele vergini in favore dell'ultimo miglior offerente; verrà aperta sull'annuo corrispettivo di lire cinquémilacinquecento (L. 5500), e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire cinquanta (L. 50).

2° Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso l'ufficio procedente della somma di lire 5500, corrispondente ad un'annualità d'affitto.

3° Il prezzo corrispettivo dell'affitto aumentato del 2 0[0 in rimborso delle spese di riscossione dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

4° Il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, li quali scadranno col mezzodì del giorno due dicembre prossimo venturo.

5° I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili presso la cancelleria di questa pretura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

6° Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie e di registrazione.

7° Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, cap. III, sezione I del regolamento di Contabilità generale approvato con decreto 4 settembre 1870.

Santhià, il 20 ottobre 1877.

5322 *Il Cancelliere*: PAGANI.

MUNICIPIO DI PARTANNA

3° Avviso d'Asta.

Stante la diserzione dell'asta del giorno 14 ottobre 1877, il sottoscritto segretario comunale per incarico del sindaco manifesta che alla presenza del suddetto sindaco o di chi ne farà le veci, in quest'ufficio comunale, nel giorno 18 novembre corrente anno, alle ore 9 di mattina, si terrà pubblico incanto per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria denominata Scebbi-Sciacca.

L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 90,000, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte non meno dell'uno per cento sul prezzo stesso.

I capitoli e condizioni di appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità per essere ammessi all'asta.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e si farà luogo all'aggiudicazione, qualunque sarà il numero degli offerenti.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del segretario la somma di lire 3600, come cauzione provvisoria.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo scadrà il giorno 3 dicembre, alle ore 12 meridiane.

Dato a Partanna, il 22 ottobre 1877.

Visto — *Il Sindaco*: G. PATERA.

5325 *Il Segretario Comunale*: GIUSEPPE LOMBARDI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 del prossimo novembre, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Lavori di conservazione, durante l'anno 1878, dei fabbricati della R. Marina in Roma, per lire 8000.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 17 ottobre 1877, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte *(stese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato)*, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore di questa Direzione, di data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione, di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima o la effettiva somma o la quitanza di Tesoreria comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza di Roma, Napoli e Venezia il *deposito cauzionale* di lire 800 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore, tre giorni prima di quello dell'incanto.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto sono puranche in facoltà di presentare le loro offerte, stese nei modi suindicati, alle Direzioni dell'arma di Napoli e Venezia, ma non si terrà alcun conto di queste offerte se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non saranno accompagnate dai tre documenti sopra specificati.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto par cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale che sarà deposta sul tavolo dalla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 30 novembre 1877.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma, addì 27 ottobre 1877.

Per la Direzione
5331 *Il Segretario:* ARNAUD.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI ROCCASECCA DEI VOLSCI

STRADA COMUNALE OBBLIGATORIA

Avviso d'Asta.

Il giorno 31 del prossimo venturo ottobre, alle ore 10 antim. e seguenti, nella segreteria comunale, innanzi il signor sindaco, o chi lo rappresenta, si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare i lavori della costruzione di un tratto di strada che dal confine di Piperno va all'abitato di Roccasecca dei Volsci fino alla concorrenza di lire seimila (L. 6000) in 2 anni.

L'appalto seguirà col metodo della candela vergine e colle norme tracciate dalla legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le condizioni dell'appalto risultano dai capitoli annessi ai piani di esecuzione, e visibili in tutte le ore d'ufficio.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovrà proseguirli colla voluta regolarità ed attività, affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni due, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a lire 1 per ogni 100 lire applicabili a tutti indistintamente i lavori anche se eseguiti colle prestazioni d'opere sia a corpo sia a misura; e l'asta non seguirà se non vi saranno almeno due concorrenti.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Il tempo utile a produrre l'offerta di ribasso sul prezzo di aggiudicazione è determinato in giorni 15 a partire da quello del provvisorio deliberamento, fatali, che scadranno alle ore 10 ant. del giorno 14 novembre anno corrente.

Gli attendenti all'impresa dovranno depositare presso l'ufficio anzidetto la somma di lire 150 in valuta legale per far fronte alle spese d'asta e di contratto, quali saranno a tutto esclusivo carico dell'imprenditore.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 300, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

La somma risultante dal deliberamento definitivo per l'ammontare dell'opera sarà pagata in tante rate da lire 1500 cadauna a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso del 10 per 100 in guarentigia dell'esatto adempimento per parte dell'impresario, e di tutti gli obblighi contrattuali. Sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni d'opere, ove queste abbiano avuto luogo, calcolate al prezzo della tariffa, di cui all'art. 40 del relativo capitolato.

Per tutti gli effetti del contratto l'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio in Roccasecca dei Volsci presso determinata persona.

Dato a Roccasecca dei Volsci, li 30 settembre 1877.

5327 *Il Sindaco:* M. GIOVANNELLI.

MUNICIPIO DI FERENTINO

Avviso di vigesima.

Si rende noto che l'appalto della riscossione dei dazi di consumo giusta le tariffe governativa e comunale venne oggi aggiudicato pel prezzo di L. 23,500 al signor Gaetano Piccirilli di Frosinone.

Chiunque pertanto volesse opporre l'aumento della vigesima, il termine utile (fatali) scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 corrente mese.

Le condizioni per essere ammesso ad offrire sono quelle descritte nell'avviso d'asta pubblicato il 18 corrente.

I capitoli, regolamenti e quant'altro, ecc., sono a chiunque visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le spese e diritti di segreteria sono tutti ad esclusivo carico del deliberatario.

Ferentino, li 26 ottobre 1877.

5334 *Il Segretario Capo:* S. CANTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno 15 novembre 1877, si procederà innanzi al signor prefetto, o chi per esso, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, allo sperimento di un secondo pubblico incanto, col sistema dei partiti segreti, essendo risultato deserto il primo incanto del 15 settembre, per lo

Appalto della costruzione del quarto tronco della strada provinciale di terza serie Potenza-S. Arcangelo, compreso fra l'abitato di Corleto ed il quadrivio di Serra Francesco, Serra S. Giovanni e Parabella, di lunghezza metri 16578 81, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 437,421 14, essendosi aumentato del 7 per 100 il primitivo prezzo di stima in seguito a deserzione di altri due incanti.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire all'autorità che la presiede, certificati di idoneità a mente dell'art. 2° del capitolato generale, nonchè la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti eseguito il deposito della cauzione provvisoria di lire 15,000.

Le offerte saranno scritte su carta bollata di una lira e presentate all'asta in pieghi suggellate: non ne saranno ammesse per persone da nominare o condizionate.

L'appalto sarà deliberato quando anche non vi sia che un solo offerente, sotto osservanza del relativo progetto e dei capitolati di appalto del 1° settembre 1875, dei quali ognuno potrà prender conoscenza nell'ufficio della prefettura dove sono depositati, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso indicato nella scheda segreta normale.

I lavori saranno principiati appena avrà avuto luogo la relativa consegna e proseguiti con attività per darli compiuti entro il termine di mesi trenta, ma ove la durata dell'esecuzione dovesse subordinarsi alla disponibilità dei fondi l'impresario dovrà dare annualmente compiuta una massa di lavori corrispondente alle somme stanziate nei bilanci annuali.

La cauzione definitiva dello appalto è fissata in lire 50,000, e sarà data nei modi e con le forme designate con l'art. 6 del capitolato generale all'atto della stipulazione del contratto, che avrà luogo fra i trenta giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva.

Nel detto contratto interverrà con l'appaltatore il suo sostituente o fideiussore, riconosciuto idoneo, ed ambedue eleggeranno il loro domicilio legale in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 24 ottobre 1877.

5336 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

REGIA PREFETTURA DI PADOVA

AVVISO.

Nel giorno di sabato 10 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, nella residenza di questa prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine destro del R. Canale di Roncajette, fra Roncajette e la Riviera nei comuni di Ponte San Nicolò e Casal Ser Ugo, circondario idraulico di Padova.

Il capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto, sono ostensibili dalle ore 11 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, nell'ufficio della prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 28 decembre 1873, approvata di lire 49,184, e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare lire 11,916, per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di anno.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 2000 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 450 in biglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 16 novembre p. v.

Il deposito per concorrere all'asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi alla Autorità che presiede all'asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 240 giorni dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di lire 6000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del capitolato d'appalto.

Padova, lì 23 ottobre 1877.

5330 *Il Consigliere*: BRUGNATELLI.

ROUTE CONSORTILE

de Châtillon à Valtournanche (Aoste)

AVIS

d'adjudication suivie et d'échéance du terme utile (fatali).

Dans les enchères qui ont eu lieu aujourd'hui dans la salle consulaire de Châtillon, conformément à l'avis en date du 15 septembre dernier, le Conseil d'administration du Consorce de la susdite route vient d'adjuger, pour le prix de L. 75,827 11, l'entreprise de la construction de la route obligatoire consortile de Châtillon à Valtournanche, de la longueur de mètres 14,875 75.

Le terme utile (*fatali*) pour présenter une offre de rabais non moindre d'un vingtième du prix de la dite adjudication, accompagnée du certificat de capacité et du dépôt prescrit par le susdit avis d'enchère, écherra à deux heures de relevée du mardi 6 novembre prochain; passée cette heure on ne pourra plus recevoir d'offre.

Le cahier des charges et les autres titres relatifs, avec un exemplaire de l'avis d'enchère déjà cité, sont visibles au bureau communal de Châtillon, où on acceptera la dite offre de rabais.

Châtillon, le 22 octobre 1877.

Le Président du Consorce: BOGNIER ALBERT.

5328 *Le Secrétaire du Consorce*: PESSION DANIEL.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA DI BARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Bisceglie, assegnata per le leve al magazzino di Molfetta, e del presunto reddito lordo di lire 729 46, e l'altra n. 1, in Casamassima, assegnata per le leve al magazzino di Bari, e del presunto annuo reddito di lire 480 76.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bari, addì 24 ottobre 1877.

5343 L'INTENDENTE.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. di lunedì (12) dodici novembre prossimo, in una sala di questa prefettura, dinanzi il signor prefetto e coll'intervento del capo dell'ufficio di computisteria della locale Direzione provinciale delle Poste, avrà luogo col metodo dei partiti segreti un secondo incanto pello

Accollo del trasporto delle corrispondenze postali tra la stazione ferroviaria di Buccino o Ponte S. Cono e quella di Spezzano-Castrovillari e tra Cosenza e Reggio Calabria, per l'annua somma di lire 255,000 soggetta a ribasso d'asta, essendo andato deserto quello tenutosi il giorno 20 andante mese.

Il contratto principierà col 1° marzo 1878 ed avrà la durata di un triennio; sarà poscia continuativo per un secondo triennio, quante volte sei mesi prima che spiri il termine suaccennato ne venisse fatta domanda da una delle parti.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da nominarsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Direzione generale delle Poste.

Le offerte potranno essere accettate eziandio dalle prefetture di Napoli, Salerno e Reggio Calabria.

L'impresa resta vincolata all'osservanza della cartella d'oneri in data 16 settembre 1877, visibile nelle suddette prefetture di Cosenza, Napoli, Salerno e Reggio Calabria.

Saranno ammesse a far partito soltanto persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi e come tali riconosciute da chi presiede all'asta.

I concorrenti dovranno, a guarentigia delle loro offerte, esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito di lire 12,750 o titoli al latore del Debito Pubblico al corso corrente dello stesso valore.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 30,000, o in numerario da versare nella Cassa dei depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, scorso il quale infruttuosamente, il deliberatario medesimo incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spese.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore, il quale fornirà pure all'Amministrazione cento esemplari a stampa del contratto.

Dalla prefettura di Cosenza, 23 ottobre 1877.

5318 *Il Segretario Delegato*: ANGELO Mª PUGLIESE.

P. N. 56369.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Essendosi deliberato da questa comunale Amministrazione di procedere all'appalto dei lavori murari occorrenti alla rinnovazione e sistemazione delle vie di S. Angelo in Pescheria e della Tribuna di Campitelli, nei tratti compresi fra la piazza di S. Maria in Campitelli e la via di S. Angelo in Pescheria, e dalla piazza di detto nome alla via del Portico di Ottavia, pei quali fu prevista la spesa di lire 8223 13, si fa noto che al mezzodì del giorno 9 novembre prossimo, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto col metodo dell'accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, osservate le seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 30 lavorativi principiando da quello che verrà destinato dall'ingegnere direttore nell'atto della consegna dopo stipulato il contratto.

2. Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 822 31 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto lire 250 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo ridotto scaderà al mezzodì del giorno 26 del prossimo mese di novembre.

4. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto saranno ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 24 ottobre 1877.

5316 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 958)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 13 novembre 1877, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, con che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	5998	5853	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Monastero di Santa Chiara in Anagni — Opificio ad uso molino da cereali con n° 2 vani e due macine, sito in contrada Mola delle Monache, confinante coi beni dell'Arcipretura di Sant'Andrea, con altri beni dell'Ente e colla strada, in mappa sezione II, n° 112, col reddito imponibile di L. 666 75. Affittato dall'Ente morale a Fenicchia Pio — (Lotto a prezzo ridotto) .	»	»	18774 72	1877 47	1320	100	100

5323 Roma, addì 24 ottobre 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 25 ottobre corrente anno, innanzi il tribunale civile di questa città, secondo periodo feriale, all'asta pubblica ed a primo ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza di Bartolomeo Perrier, ed in danno di Attilio Pensiori, mentre per altri due lotti fu ordinato il reincanto col ribasso del prezzo di altri due decimi consecutivi.

Descrizione del fondo venduto.

Due terreni parte cannetati e parte sodivi, posti al di sopra della suddetta Porta Angelica, confinanti con il vicolo della Farnesina, i beni degli eredi Aprile Giovanni e la pubblica via, salvi, ecc., descritti in mappa censuaria 149 l'uno ai nn. 91, 445, 446, e l'altro ai numeri 93, 93-1, gravati questi due fondi in complesso dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1876 di lire 39 26.

Che detto fondo fu aggiudicato al signor Carlo Du Noux del fu Carlo per il prezzo offerto di lire 3812.

Avverte pertanto che ora sull'indicato prezzo può effettuarsi da chiunque il voglia l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici che va a scadere col dì nove del venturo mese di novembre, uniformandosi a quanto è disposto nell'art. 680 e seguenti del Codice di procedura civile.

Roma, li 26 ottobre 1877 — Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile, questo dì 26 ottobre 1877.

5333 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

A richiesta del signor Alessandro Quagliotti, domiciliato in questa città, via della Mercede, 50,

Io sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale ho notificato il dispositivo della sentenza proferita dal tribunale stesso nel giorno 27 settembre ultimo scorso, debitamente registrata l'11 ottobre successivo al vol. 62, numero 16054, alla sigª Amalia Zegretti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, il quale dispositivo è del tenore seguente:

Viene aggiudicato a favore del signor Quagliotti Alessandro l'infradescritto fondo per il prezzo offerto di lire seimilatrecentosedici e cent. undici;

Viene ordinato al suddetto compratore di adempiere a tutte le condizioni di vendita riportate dal relativo bando, sotto le quali se ne intende avvenuta l'aggiudicazione, con ordine all'espropriata debitrice Zegretti Amalia di rilasciare il libero possesso del fondo stesso al suddetto signor Quagliotti, sotto comminatoria, in caso di mancanza, d'esservi astretta con tutti i mezzi permessi dalla legge.

Descrizione del fondo aggiudicato.

Terreno vignato con casa, posto in Roma fuori di Porta Maggiore sulla via Labicana o Prenestina, distinto in catasto coi num. 32 e 33 della mappa n. 42, confinante con la detta via Labicana, con Ciuffoli Vincenzo, card. Di Pietro, fratelli Corsini e Cappellania Navaretti, salvi, ecc.

Tale notifica ho eseguita a forma dell'art. 141 Codice di procedura civile.

Roma, 25 ottobre 1877.

5329 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'art. 664 del Codice di procedura civile, rendesi di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzato ricorso dalle eredi del fu Luigi Arena per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi, cioè:

1° Terreno boschivo, pascolivo e vignato, contrada Fontana, confinante con i beni di Colabucci Giuseppe, Colabucci Emilio ed Andrea e strada, salvi, ecc., ai numeri di mappa 374, 377, 381, 382, 668 e 669, sezione 1ª.

2° Terreno seminativo, contrada il Serrone, confinante con i beni della Compagnia del Gonfalone, Gentili Vincenzo e Capitolo, oggi Demanio nazionale, al n. di mappa 35, sezione 2ª.

3° Terreno seminativo e pascolivo, contrada Castragalli, confinante con i beni del Seminario, oggi Demanio nazionale, Parrocchia di San Pietro, Falasca Tommaso, strada, salvi, ecc., ai numeri di mappa 149, 150 e 151, sez. 2ª.

4° Terreno seminativo, contrada Via Ferrata, confinante col fiume Sacco, Demanio nazionale per la Mensa, e Demanio pel Capitolo, salvi, ecc., al numero di mappa 75, sezione 5ª.

5° Terreno seminativo e pascolivo, contrada Valle Torresanti, confinante con la strada Torresanti, fiume Sacco, Demanio nazionale, Manni Vincenzo, salvi, ecc., ai numeri di mappa 123 al 125, sezione 5ª.

6° Casa posta in Segni, contrada Via della Pretura, descritta in mappa al n. 183 1/3 della sezione 6ª, confinante con la Via della Pretura e da due lati il Palazzo comunale, salvi, ecc.

7° Simile posta come sopra, contrada Via della Pretura, descritta in mappa al n. 183 1/2, della sezione 6ª, confinante con la Via della Pretura, con i beni di Augusto Colabucci, Palazzo comunale, salvi, ecc.

8° Simile posta come sopra, contrada Via della Fontana, descritta in mappa al n. 382 della sezione 1ª, confinante con la strada, e da due lati con i beni di Colabucci Andrea, salvi, ecc.

9° Simile ad uso di montano ad olio, posta come sopra in contrada Via Tommasi, descritta in mappa al num. 493 della sezione 6ª, confinante con la Via Tommasi, Cera Luigia fu Luigi in Boccardelli e Fontana Gaetano fu Bruno, salvi, ecc., da subastarsi in odio di Lorenzo, Andrea ed Augusto Colabucci.

Velletri, li 25 ottobre 1877.

5326 C. avv. PALLICCIA proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Al tribunale civile di Pesaro, sotto il dì 27 agosto 1877, ha presentato domanda la signora Anna Orselli, vedova di Giuseppe Antognoni già notaio in Fano, insieme alle figlie Stamura e Climene, ed anche in rappresentanza del figlio minore Oreste, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata mediante ipoteca sulla rendita annua di lire 250, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, per l'esercizio del notariato dal suddetto rispettivo marito e padre, morto in Fano il 12 febbraio del corrente anno.

Tale domanda è stata fatta a termini dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª).

Pesaro, 22 ottobre 1877. 5293

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.